Confartigianato Imprese
APA MILANO - MONZA E BRIANZA

Legatoria d'Arte Giovanni Còdina

San Francesco si fermò in casa Còdina





Un volume tondo? Se si parla di legatoria, nulla è irrealizzabile in casa Codina. «Nostra caratteristica propria è rendere realtà tutto quello che ci viene commissionato, spesso progettandolo insieme all'editore o comunque al committente. Correva l'anno 1977 e per mio padre Giovanni, fondatore dell'attività di famiglia, realizzare un libro tondo fu come vincere una sfida con se stesso – racconta Natale Codina – L'idea nacque dal rapporto con un editore specializzato nel campo termotecnico – termodinamico, appassionato di numismatica, che desiderava un medagliere napoleonico che rinviasse immediatamente al prezioso contenuto. Mio padre creò un volume con cerniera a scomparsa e, partendo da fogli rettangolari, fece stampare presupponendo un ingombro rotondo per poi tagliare le pagine con un'apposita fustella. La copertina del libro è essa stessa una medaglia fusa in argento dal peso di 1,5 kg mentre il taglio è realizzato a mano in oro zecchino. Abbiamo riproposto anche una versione più moderna del volume, con una nuova effige su



argento laserato e, sul retro, lo sviluppo di un decoro importante a partire dall'aquila napoleonica».
Per presentare l'attività, più che molte parole, Natale Codina – laurea in economia, un passato da direttore commerciale Telecom e responsabile d'immagine di una società del gruppo Olivetti - mostra le sue creazioni. «Abbiamo creato il libro più piccolo del mondo rilegato con particolari caratteristiche e ritengo che esso racconti di noi ben più che uno sterile biglietto da visita. Si tratta de "Le lettere di Galileo a Maria Cristina di Lorena", formato 1,5 x 1 cm, rilegato come un volume di dimensioni standard: un'edizione di pregio, numerata, con decorazioni e taglio in oro. Per darne degna sede, abbiamo creato una sorta di "composizione di libri" che lo ospitano, su acuto suggerimento di mia madre.
Se la legatoria può affrontare

aspre difficoltà produttive è perché ha alle spalle un'importante tradizione tecnica e culturale, eredità di valore della famiglia».

Risalendo alle origini dell'attività, Giovanni Codina (classe 1922 – 2013) apprese il mestiere dai religiosi Pavoniani presso l'Istituto Artigianelli di Milano e poi lavorò con il maestro Mario Santagostino Sandri. Nel dopoguerra, l'Università Cattolica meneghina gli affidò il ripristino dei volumi della biblioteca. Fondò poi l'attività omonima nel 1951 e si avviò verso una produzione più qualificata, i cui segreti tramandò ai figli. In particolare, seguì la rilegatura del Libro d'Ore di Ferrante d'Aragona con pietre dure, borchie dorate e pergamene, la Bibbia di Dalì nell'edizione luxury di Rizzoli e la Gerusalemme liberata con doblure intarsiate in vitello rosso e blu e impressioni in oro.

«Non ci limitiamo a rilegare, ci dedichiamo anche all'ideazione e alla progettazione del lavoro prima che alla sua esecuzione – spiega Tiziano Codina, fratello di Natale – Realizziamo libri su ordinazione, prevalentemente di editori, ma lavoriamo anche con aziende su specifiche iniziative; vantiamo antiche radici ma sappiamo proporre l'essenzialità del moderno. Procediamo passo-passo con il cliente, ci candidiamo come consulenti di progetto, scegliamo insieme materiali e stile di rilegatura in conformità al budget».

«Non temiamo la concorrenza del nuovo perché operiamo in un settore ben definito. Il cartaceo e il volume di pregio crediamo rimarranno sempre, anche accan-







to all'e-book, perché rispondono a un'altra domanda: a livello di contenuti ospitano materiali di approfondimento più che notizie flash e soprattutto corrispondono in modo inarrivabile all'esigenza di bellezza – gli fa eco Natale - Per questo non ci occupiamo solo della rilegatura dei volumi, ma anche di scatole e astucci: come la copertina e la legatura vengono create in continuità con il contenuto dell'opera, così il volume è protetto da lavori di alta cartotecnica in perfetta armonia stilistica… perché il libro è un'opera integrale!

Il nostro è un mestiere a cavallo tra arte e artigianato, che affonda le radici nel Rinascimento.

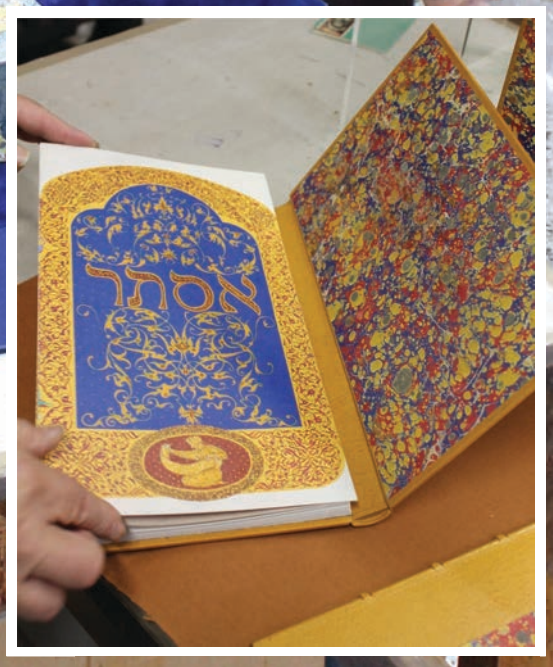
Al momento stiamo lavorando su

una piccola tiratura in serie limitata di un testo in ebraico; abbiamo progettato anche la scatola di conservazione con la tecnica dell'intarsio, è un mosaico antico vero e proprio di circa 200 pezzi da ri-assemblare per le 100 copie. Si è cercato di rendere realtà i desiderata dell'editore curando il progetto tecnico, la produzione e l'assemblaggio con una paginazione interna a leporello (a soffietto ndr).

Abbiamo creato una scatola di pregio anche per il Cantico dei cantici, un'opera fornita di commentario con tavole e testo, anche in traduzione. Il volume è rilegato in piena pelle con uno splendido mosaico. Il disegno, ripreso da una tavola interna dedicata ad Adamo ed Eva, si sviluppa in orizzontale e si allunga anche all'interno della copertina.







Il volume è cucito a mano e solo la copertina ha occupato tutta la famiglia per mesi… un lavoro immane perché sono 1000 pezzi di mosaico x 80 opere in 3 elementi ciascuna. Anche la carta è stata studiata ad hoc per l'opera e da noi prodotta a mano, si tratta di una tecnica francese che prevede l'immersione del singolo foglio in una vasca con il colore in galleggiamento. Abbiamo progettato anche una soluzione per non far cadere il volume durante l'apertura dello scrigno di protezione attraverso dei magneti. È stato un incarico importante, dove le tecniche antiche hanno incontrato la "ratio" della produzione in serie.
Il 60% degli ordini proviene

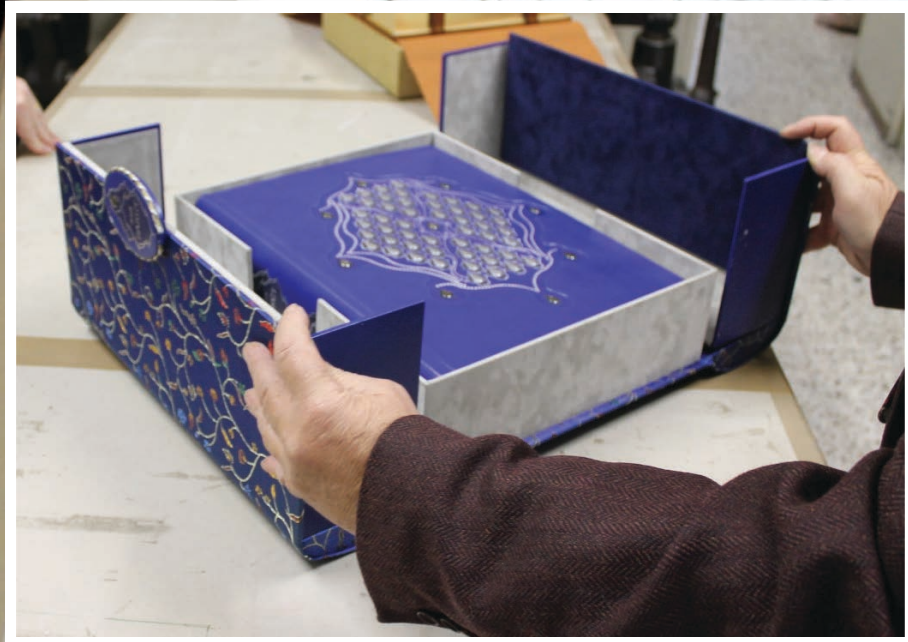


«...l'artigiano è quella persona che, prima di muovere sapientemente le mani e creativamente la testa ,ha già mosso la sua dote migliore che è il cuore»
(Natale Còdina)

dall'estero, da Paesi dei quali studiamo il gusto per proporre soluzioni in linea con una particolare sensibilità. Ad esempio, abbiamo recentemente lavorato con un committente russo, proponendo una soluzione innovativa per una rilegatura in tessuto. La copertina, in piena pelle, è stata impreziosita con un gocce d'argento incastonate e disposte secondo un disegno sviluppato anche sul retro. Inoltre è stata progettata un'inedita scatola di protezione a due dorsi con un importante bottone d'apertura in perfetta continuità stilistica e di materiale rispetto alla copertina. La difficoltà di questo lavoro sta nel fatto che è un'opera che contiene molte tavole, pertanto bisogna concepirlo "pieno" anche se la lavorazione avviene da "vuoto"».

Ma quale oggi e quale domani si prospetta per un'attività di così alto profilo e di tale ingegno manuale e culturale?

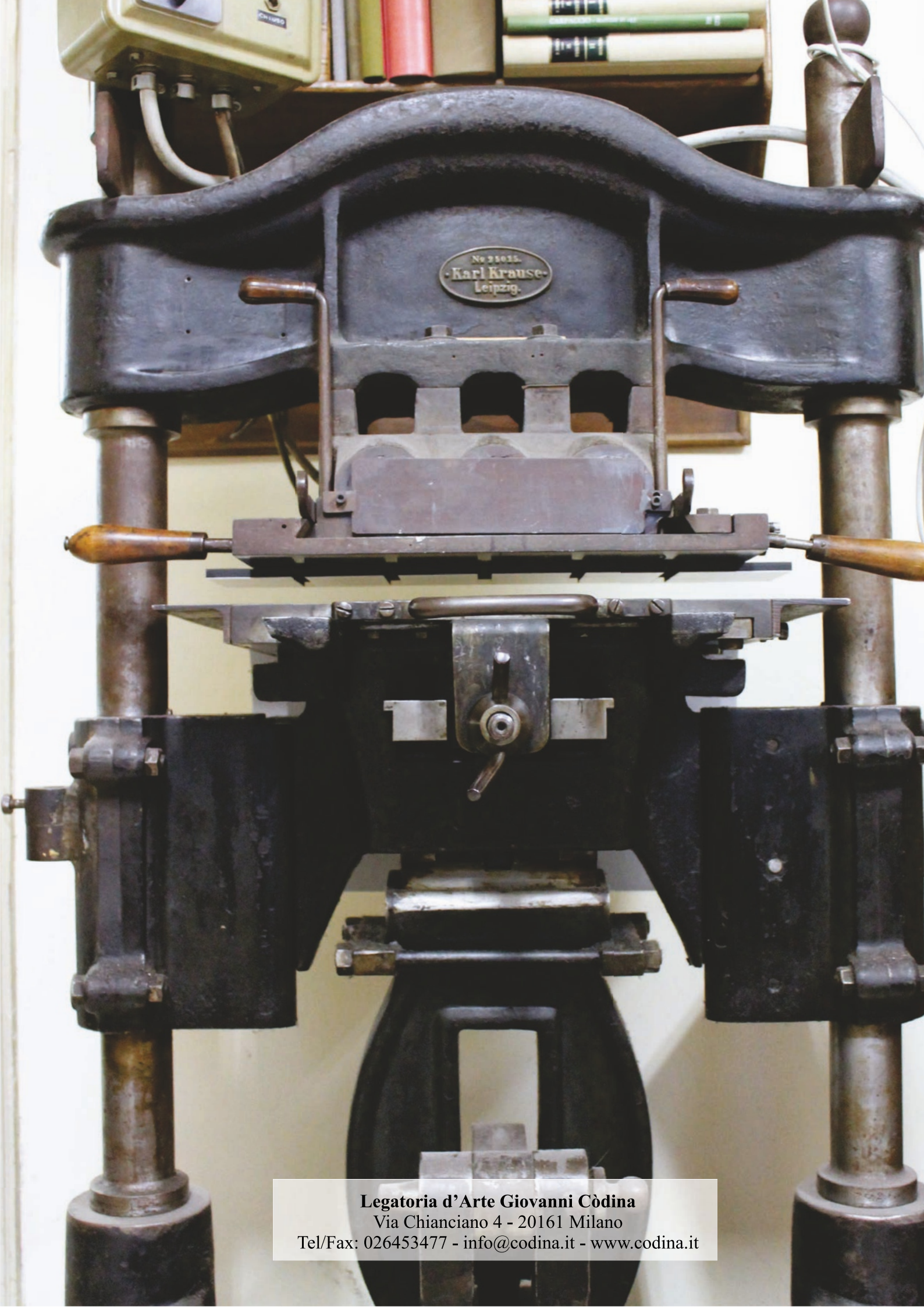
«A livello europeo nessuno sa



fare quello che riusciamo a realizzare noi in serie… E poi abbiamo dalla nostra parte la forza straordinaria di una profezia, fatta ai miei avi da San Francesco in persona – racconta Natale - Si narra, infatti, che i Codina, originari delle periferie di Barcellona, lo ospitarono – viandante - in una notte d'intemperie e furono oggetto di tre vaticini: il primo sulla continuità della stirpe, il secondo sulla fine non violenta dei suoi discendenti, il terzo sul mantenimento del nostro patrimonio. Se fosse una predizione da interpretare dal punto di vista morale o economico non lo so, ma sta di fatto che la nostra attività va avanti e io vivo con i miei fratelli nella nostra legatoria, ognuno parte attiva e protagonista con i suoi talenti.

Per questo posso dire che "artigiano è quella persona che, prima di muovere sapientemente le mani e creativamente la testa, ha già mosso la sua dote migliore - ma anche la parte più vulnerabile di sé - che è il cuore, per la passione che nutre per il proprio lavoro"».





Legatoria d'Arte Giovanni Còdina
Via Chianciano 4 - 20161 Milano
Tel/Fax: 026453477 - info@codina.it - www.codina.it